

Metti la storia alla prova!

Progetti di public history a scuola

5^a Conferenza Nazionale AIPH, Firenze, 6-10 giugno 2023

Public History: la storia a regola d'arte

Istituzione scolastica:

Scuola dell'Infanzia St. "Bruno Munari" Direzione Didattica "Mariele Ventre" di Ragusa

Dirigente Scolastico:

Steve Mike Rosario Palumbo Piccionello

Docente referente del progetto:

Maria Avellina

Altri docenti e personale ATA coinvolti:

Daniela Giampiccolo/ Nunzia Spataro, collaboratrici scolastiche signore Maria Denaro e Lucia Massari.

Eventuali altre istituzioni (in rete con la scuola capofila):

Associazione "Insiemeincittà", Ecomuseo Carat, città di Ragusa, Ass. "Archivio degli Iblei", Comune di Ragusa, tutte le famiglie dei bambini di terza sezione della scuola dell'Infanzia "Bruno Munari", i signori Salvatore Cassarino, Antonino Branchina e Giovanni Occhipinti. Museo del giocattolo Pietro Piraino di Bagheria, Museo del giocattolo di Sciacca, Comuneinfo quotidiano di informazione online.

Classi, ordine di scuola e n° studenti partecipanti:

Terza sezione della Scuola dell'Infanzia Bruno Munari n°. 25 bambini di 5/6 anni

Periodo di effettuazione e ore complessive dell'attività di public history:

Titolo dell'attività di public history:

“Giocando s’impara alla scuola dell’Infanzia un tempo masseria”

Discipline coinvolte / attività formative trasversali:

tutti i Campi d’esperienza (Il sé e l’altro. Il corpo e il movimento. I discorsi e le parole. Immagini, suoni, colori. La conoscenza del mondo) Educazione civica (educazione alla cittadinanza attiva)

Descrizione dell'attività di public history [max 500 parole]

Il progetto è nato dall’interesse della scuola dell’infanzia Bruno Munari per la salvaguardia del territorio e delle sue tradizioni. La nostra scuola gode del privilegio di vivere nella tradizione da quando è stata trasferita in un’antica masseria ragusana ristrutturata; docenti e bambini siamo infatti circondati da mangiatoie, muretti a secco, pareti di pietra a vista, coperture a capriate, volte e archi. Per questo poniamo attenzione agli elementi (architettonici) del passato, rafforzando così i sentimenti di identità e di appartenenza al nostro territorio, favorendo nelle persone l’impegno e la responsabilità nella salvaguardia delle tradizioni. Quest’anno abbiamo già individuato 58 giochi poveri di un tempo destinati la maggior parte ai maschi, alcuni alle femmine ed una piccola parte ad entrambi i sessi. Questa differenziazione avveniva perché le bambine venivano tenute a casa a fare principalmente giochi di preparazione al futuro ruolo di madri di famiglia. I Giochi tradizionali sono beni immateriali da salvaguardare poiché a rischio di estinzione, soppiantati dalla diffusione dei giochi virtuali. La ricerca è stata condotta attraverso le fonti orali (interviste dei bambini ai nonni e alle persone nate tra gli anni 1945 – 1960) e la ricostruzione di vecchi giocattoli (“calacipitu”, “tirapetri”, etc.) che ormai nessuno possiede più. I bambini hanno anche ricercato e osservato i giochi di un tempo nel quadro: “Giochi di bambini” (1560), del pittore fiammingo olandese Pieter Bruegel il Vecchio; nel quadro sono ritratti circa 80 giochi di quell’epoca che si giocavano già al tempo degli antichi Greci e Romani e che anche noi abbiamo riconosciuto e giocato. Attraverso il lavoro svolto si è stabilito un confronto fra tre generazioni; i bambini hanno conosciuto i giochi dei nonni e li hanno giocati apprezzandoli per le loro caratteristiche: sviluppo di destrezza, agilità e sano spirito di competizione, poiché la maggior parte sono giochi di gruppo da svolgere all’aperto. La scuola ha lavorato in maniera interdisciplinare (attraverso tutti i Campi d’esperienza) favorendo l’inclusione e concretizzando il concetto di cittadinanza attiva. I giochi di una volta, ora riscoperti, hanno anche creato legami con i luoghi d’incontro (cortili, piazze, strade, vallate) dove i nonni giocavano da bambini, soprattutto per le vie del centro di Ragusa che i bambini sconoscevano e che anche i nonni avevano quasi dimenticato. La masseria che ospita la nostra scuola era anch’essa luogo di giochi poiché un tempo era abitata dalla famiglia del prof. Giovanni Occhipinti, figlio del massaro che svolgeva il lavoro di allevatore di mucche e cavalli. Noi abbiamo rintracciato e intervistato il prof. Occhipinti per scoprire come si viveva una volta in questa masseria, quali giochi si facevano e a cosa erano adibiti i locali scolastici. Abbiamo così appreso che le nostre aule erano stalle per le mucche e i cavalli (presenza di mangiatoie in pietra). I bambini che abitavano nella masseria giocavano lavorando e lavoravano giocando, spesso con gli animali da cortile, tra cui pecore, capre, galline e soprattutto con i cani.

Obiettivi dell'attività di public history [max 500 parole]

Conoscere il proprio territorio e le sue tradizioni, impegnarsi per la loro salvaguardia, favorire lo scambio intergenerazionale, favorire l’inclusione, rafforzare i sentimenti d’identità e di appartenenza al territorio, favorendo nelle persone l’impegno e la responsabilità nel tramandare le tradizioni (giochi di una volta) alle nuove generazioni.

Prodotti dell'attività di public history [max 500 parole]

Ricostruzione di giocattoli di un tempo con il contributo di nonni e persone esperte nella loro realizzazione con l'utilizzo esclusivo di materiali poveri. Realizzazione video delle attività e delle interviste ai nonni e altre persone, con l'Archivio degli Iblei,
<https://www.labstoria.it/secondaedizioneallascopertadiragusa>

Link a risorse digitali realizzate:

- presentazione attività laboratorio di Public History: “Diario di bordo”
https://docs.google.com/presentation/d/14kDP6_Sggzs1hiXWsbZIK_rBIFjXJlv_iLQqsSmRQ/edit?usp=sharing
- presentazione percorso annuale: “Giochi di strada di una volta a Ragusa e provincia, in Sicilia e nel resto d' Italia”
<https://docs.google.com/presentation/d/1cR-tCixyH8M2MrNmKYdiR4LjSptuXWfpM9XU-EuJmE/edit?usp=sharing>
- Link sito presente nell'Archivio degli Iblei:
<https://www.labstoria.it/secondaedizioneallascopertadiragusa>
- Link video documentario prodotto: “Giocando s'impara alla Scuola dell'Infanzia un tempo masseria” realizzato con l'Archivio degli Iblei:
<https://youtu.be/SKWyfYTvEpU>
- Video GIOCANDO S'IMPARA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA UN TEMPO MASSERIA
<https://www.labstoria.it/secondaedizioneallascopertadiragusa/giocando-si-impara-2/>
- Relazione laboratorio di PH
<https://www.labstoria.it/secondaedizioneallascopertadiragusa/giocando-si-impara/>

Coinvolgimento e partecipazione degli studenti: considerazioni complessive [max 500 parole]

Hanno partecipato tutti i 25 bambini della terza sezione della scuola dell'Infanzia Bruno Munari di Ragusa con attività di laboratorio di Public History in collaborazione con i nonni per la realizzazione del video con l'Archivio degli Iblei. La ricerca è sempre in atto, viene costantemente aggiornata in seguito alle scoperte effettuate tramite interviste alle persone nate tra gli anni '40 e gli anni '60, visite ai musei del giocattolo e altro.

Ragusa 10 luglio 2023

Ins. Maria Avellina